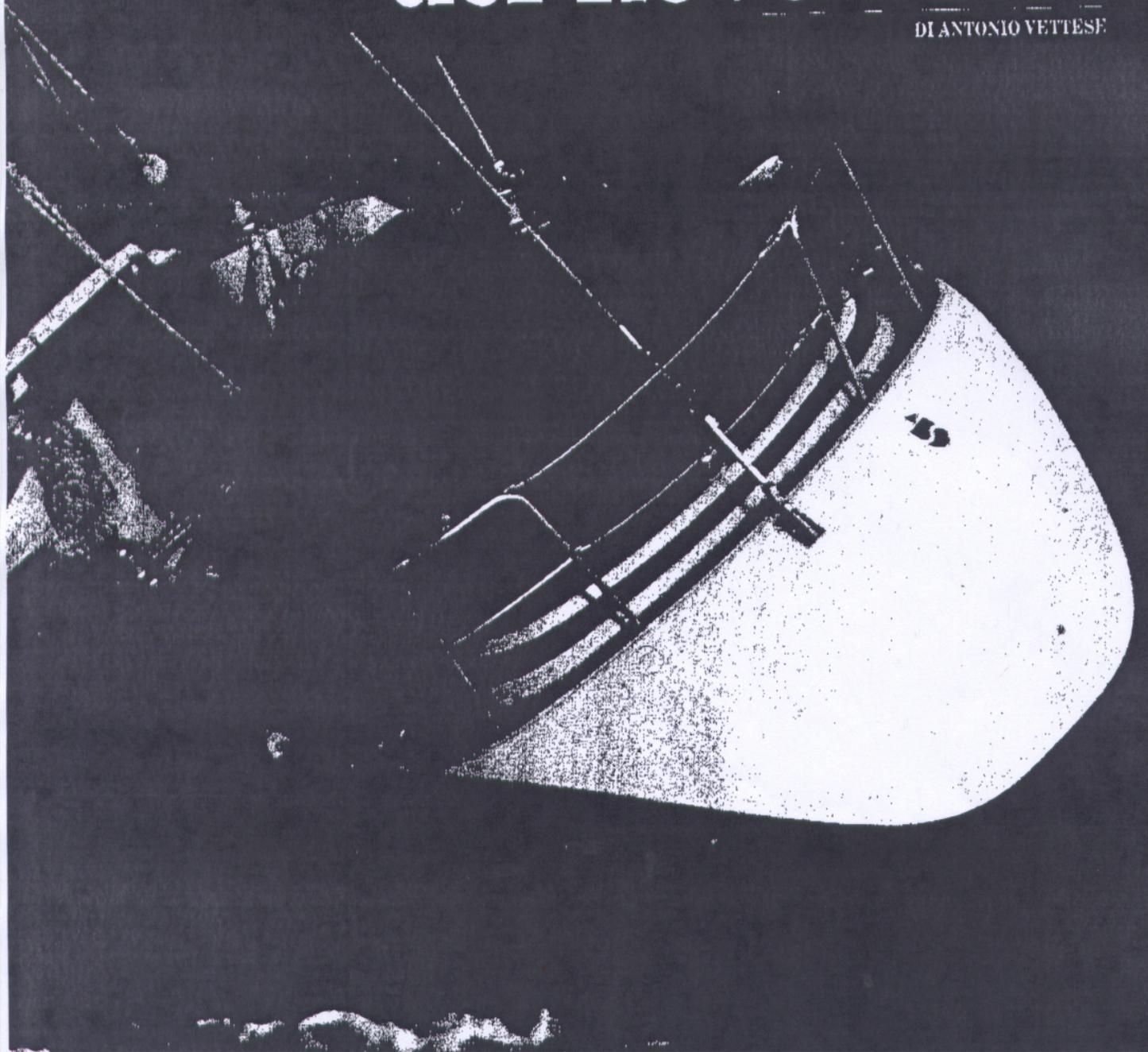


PROVA

Il nuovo Comet 303 disegnato da Vallicelli si presenta come l'erede del glorioso 910. Staz-zabile sotto le tre tonnellate per poter eludere patente e redditometro, ha interni e ri-finiture di grandissima classe

La Rolls dei novemetri

DI ANTONIO VETTESE



COMET 303

Era tempo che se ne parlava. Ancora sul tavolo da disegno, quello dello studio Vallicelli, il Comet 303 era la novità dell'anno. La bomba che doveva scoppiare nel mercato delle barche tra i nove e i dieci metri. "La piccola del duemila" è scesa finalmente in acqua a fine estate e al Salone di Genova è stata letteralmente presa d'assalto dai visitatori. Per il cantiere di Forlì un successo che adesso deve tradursi nei "numeri" della produzione. L'idea del 303 nasce da lontano, con una indagine di mercato che ha fornito alcuni importanti input seguita da un progetto molto accurato. Nasce anche con l'importante eredità del mai dimenticato 910, tramontato solo per la "scoperta" francese della cabina di poppa anche nei piccoli, che la Comar ha applicato la prima volta con l'860 e poi con il 301.

Carena

Il progetto, come per il resto della barca, è dello studio Vallicelli che ha fatto un grande uso del computer. Ne è uscita una interpretazione moderna di barca dal dislocamento abbastanza generoso, tra i più alti per lunghezze scafo di poco più di nove metri (ma a vederla navigare il dislocamento di progetto era forse inferiore), con linee d'acqua adattabili senza eccessivo sacrificio di prestazioni a varie situazioni di carico. Per ottenere un dislocamento relativo contenu-



In bagno con una stampata in vetroresina si sono ottenuti il lavabo e il piano di appoggio. Dietro lo specchio è piazzato un armadietto. La pompa per svuotare la losca della doccia è a mano.

Il pozzetto ha un disegno semplice, le sedute, che hanno una inclinazione anatomica, sono in teak e in quella di sinistra si apre un gavone accessibile anche dal bagno.

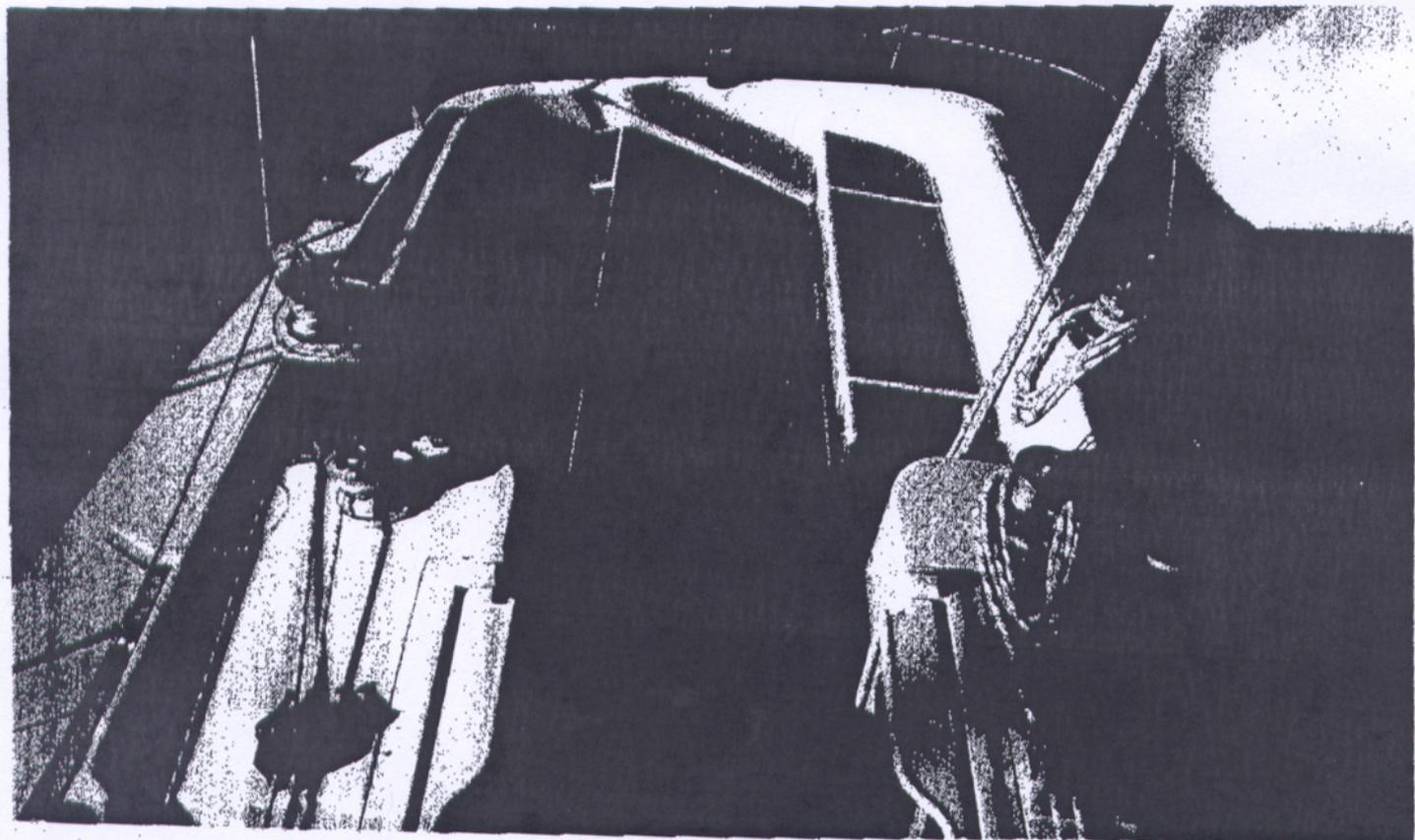
to, la lunghezza al galleggiamento è abbondante. Le forme della sezione maestra sono piene e discreto il volume a poppa. Si potrà stazzare in V classe.

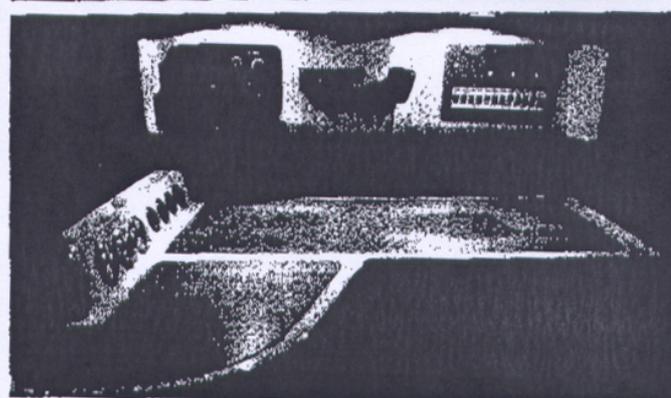
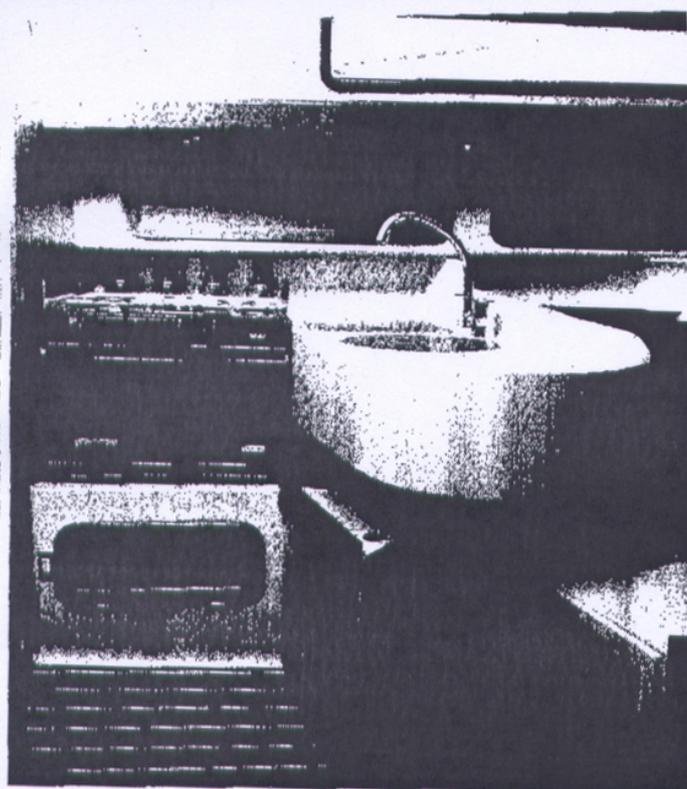
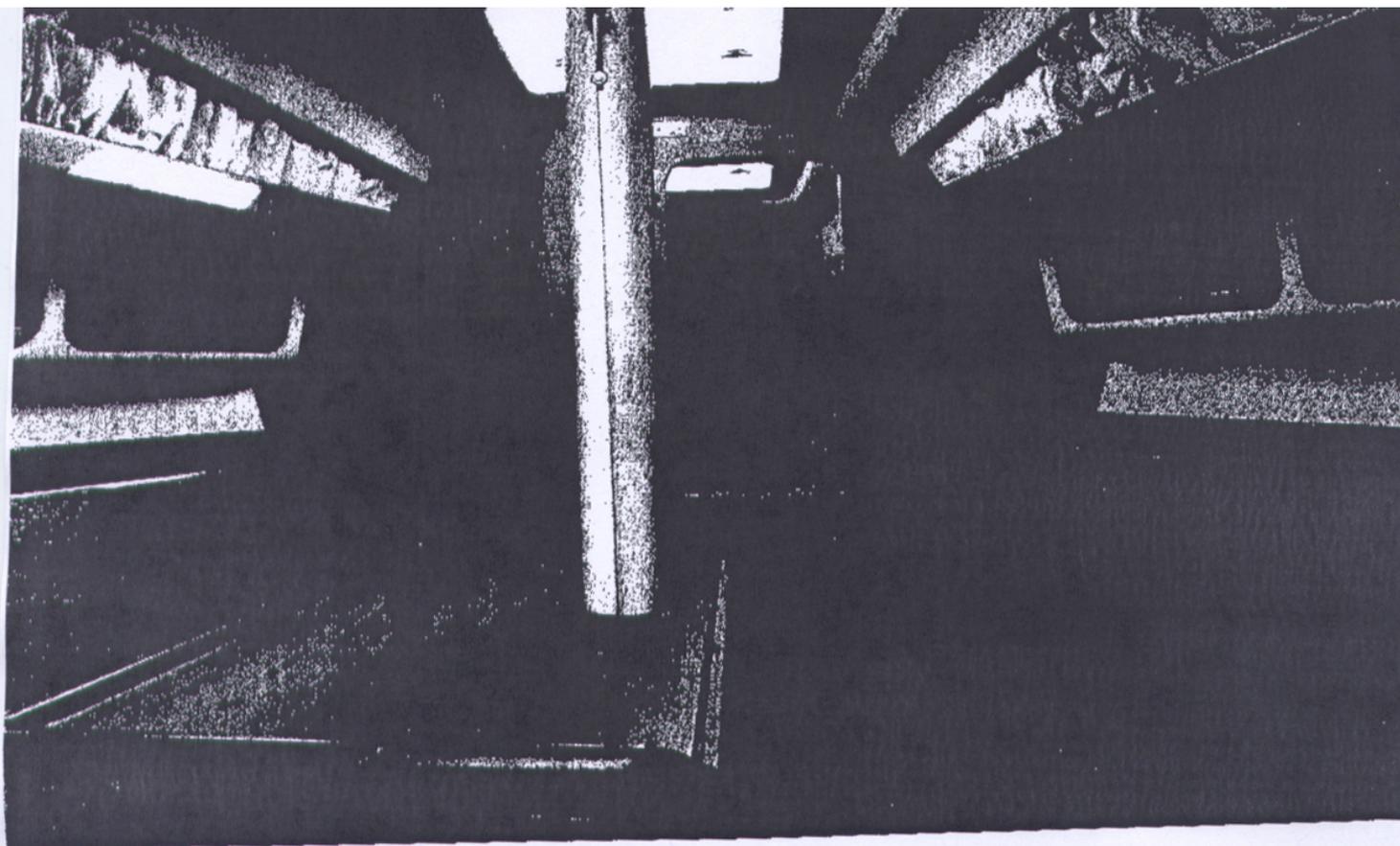
Coperta e pozzetto

Costruita in sandwich di balsa è piuttosto curata nella collocazione delle attrezzature, le rotaie sono con incasso, belli i tientibene sulla tuga. Ben disposti anche gli osteriggi. Il pozzetto è completamente circondato dall'ormai tradizionale protezione. Solo i winch per le scotte del genoa sono in pozzetto, quelli delle drizze e quelli optional per lo spi hanno le loro piazzole sulla tuga. La dimensione del pozzetto è buona, e non essendo ingombro da manovre è tutto ben abitabile. Molto interessante lo specchio di poppa optional apribile con una plancetta bagno che contiene anche l'autogonfiabile.

Interni

Una attenta progettazione realizzata integrando interni e dimensioni esterne, cioè fatta senza limitarsi a riempire un contenitore, ha consentito di sfruttare al massimo le dimensioni, offrendo la giusta altezza in cabina dove serve e realizzando una barca che all'esterno non sembra un condominio. Certo, per lavorare nelle piccole dimensioni qualche compromesso è sempre necessario; ma nel 303 sembrano pochi. È stato fatto un grande uso di elementi stampati, per bagno, cucina, carteggio. La disposizione prevede la classica cabina di prua, la dinette i cui due divani sono utilizzabili come cuccette, cucina e carteggio di ampie dimensioni, la cabina di poppa con il letto matrimoniale che si infila parzialmente sotto il pozzetto.





La dinette nella versione export (in alto) ha le sedute dei divani con i cuscini avvolgenti. In primo piano si può notare il naviglione del tavolo che incorpora anche il portacenere: il mobile bar.

La cucina (sopra) riprende il piacevole disegno tondeggiante del carteggio. Sotto i due lavabi e il piano di lavoro è sistemato un ripostiglio. Il forno è di serie solo nella versione export.

La cabina di poppa (foto piccola in alto) ha due oblò, uno si apre in pozzetto, l'altro sulla tuga. Le dimensioni del letto sono sufficienti. Qui si apre uno dei coperchi di accesso al vano motore.

Originale il tavolo da carteggio (sopra), anch'esso uno dei numerosi elementi stampati. Oltre al tavolo vero e proprio con sotto il contenitore delle carte vi è ricavato un ulteriore piano di lavoro.

COMET 303

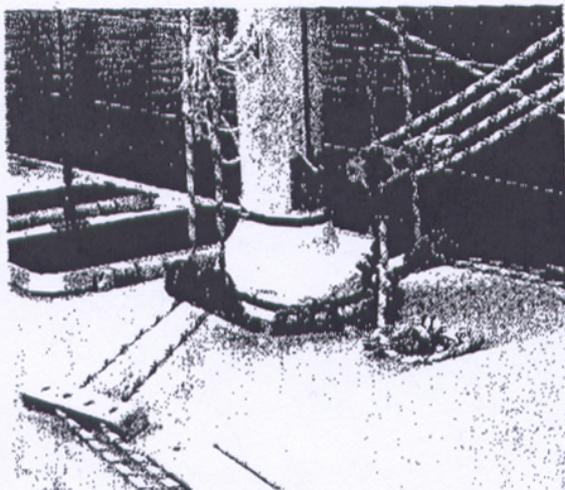
Piano velico e armamento

L'armamento è in testa d'albero con un discreto allungamento di forma e disegnato per reggere bene la presenza dell'avvolgifiocco. L'albero nella versione export è a due crocette. A richiesta si può avere di lunghezza maggiorata, in questo caso la superficie velica totale aumenta di circa tre metri quadri. Buona la qualità dell'attrezzatura di coperta, con i winch Barient nella versione export, e paranco della randa su carrello a sfere. Un appunto alle regolazioni della randa, a nostro avviso la presa dei terzaroli, il cunnigham il vang potevano essere agevolmente e con poca spesa (considerando anche il costo complessivo della barca) essere rinviati in pozzetto.

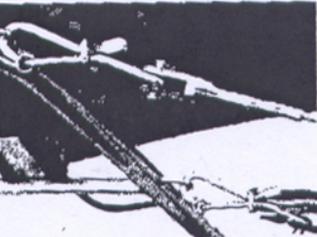
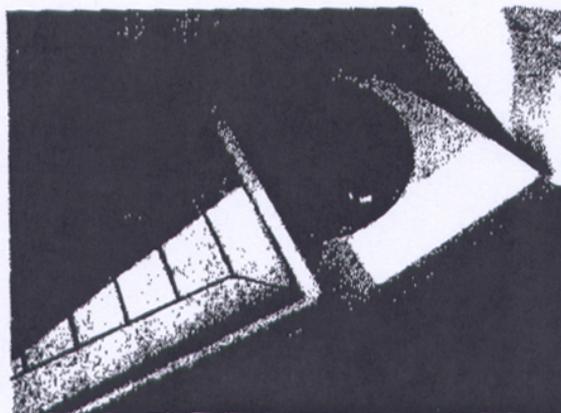
Qualità nautiche

Il Comet 303 è stato provato in condizioni di tempo variabile, prima bonaccia, poi vento a 15-20 nodi. L'uscita dal porto a motore ha subito messo in evidenza la supermotorizzazione, ottenuta con un Volvo da 18 cv, che promette medie di trasferimento ragguardevoli. Ottima l'insonorizzazione, assenti le vibrazioni. Sotto vela, grazie alla generosa superficie, si raggiungono subito velocità interessanti. Il timone è molto neutro. Solo con vento teso si avverte una certa tendenza orziera, dovuta più alla forma del genoa avvolgibile, che con vento forte sposta il grasso un po' indietro, che alla centratura dell'albero. Raccogliendo una parte di genoa e pur mantenendo tutta la randa, il timone ritrova il suo equilibrio e la barca non perde velocità, anzi diminuendo lo sbandamento migliora il passaggio sull'onda. Interessanti le prestazioni velocistiche, bene in bolina, mentre al gran lasco il 303 manifesta un piacevole desiderio di planare. Nel complesso è apparso facile da portare e in grado di raggiungere le miglior prestazioni con vento medio forte.

Il 303 è una gran bella barca, ma a conti fatti ci sembra francamente simbolo dell'exasperazione e delle contraddizioni della nautica italiana. Una barca piccola e costosa, molto ben rifinita, una specie di casa delle bambole, di Y10 del mare. Attenzione, non vogliamo essere fraintesi, la Comar ha lavorato bene, soddisfacendo i desideri di un certo tipo di clientela che vive pressata da input non sempre giusti, uno dei quali è il solito redditometro. Il Comet 303 nella sua versione più appetitosa è infatti "essente", e non è difficile affermare che in questa categoria è probabilmente quanto di meglio, in termini di rifiniture e qualità, offra il mercato. Ma per navigare davvero non sarebbe meglio, più o meno con la stessa spesa potersi "allargare" un po', come del resto possono fare i nostri cugini francesi e tedeschi che godono di tassazioni più eque delle nostre?



Il piede dell'albero Nemo (sopra) con i rinvii delle drizze e la predisposizione per il passaggio di ulteriori servizi.



La chiusura della battagliola.

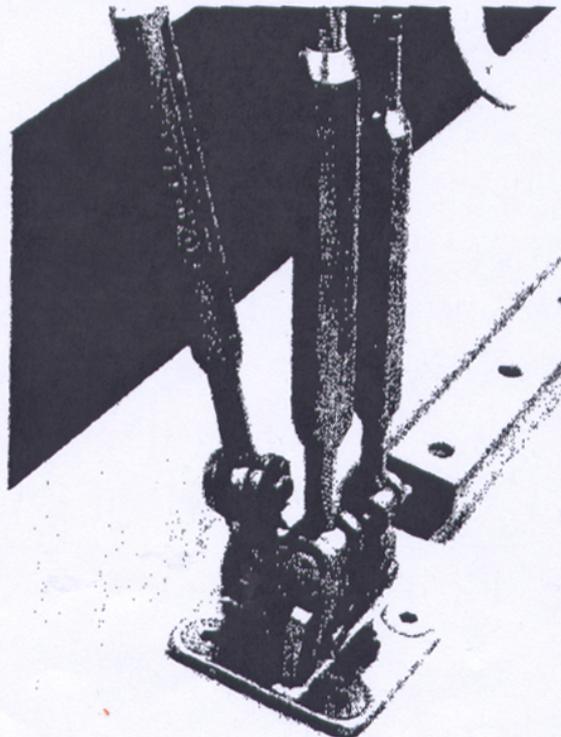


Le bitte e i passacavi.

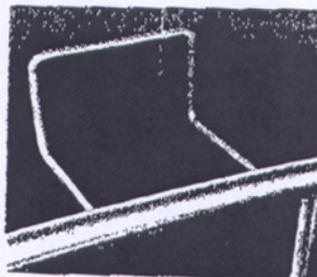


La bussola Nemo.

Il contenitore della bombola (a lato) è all'esterno in pozzetto.

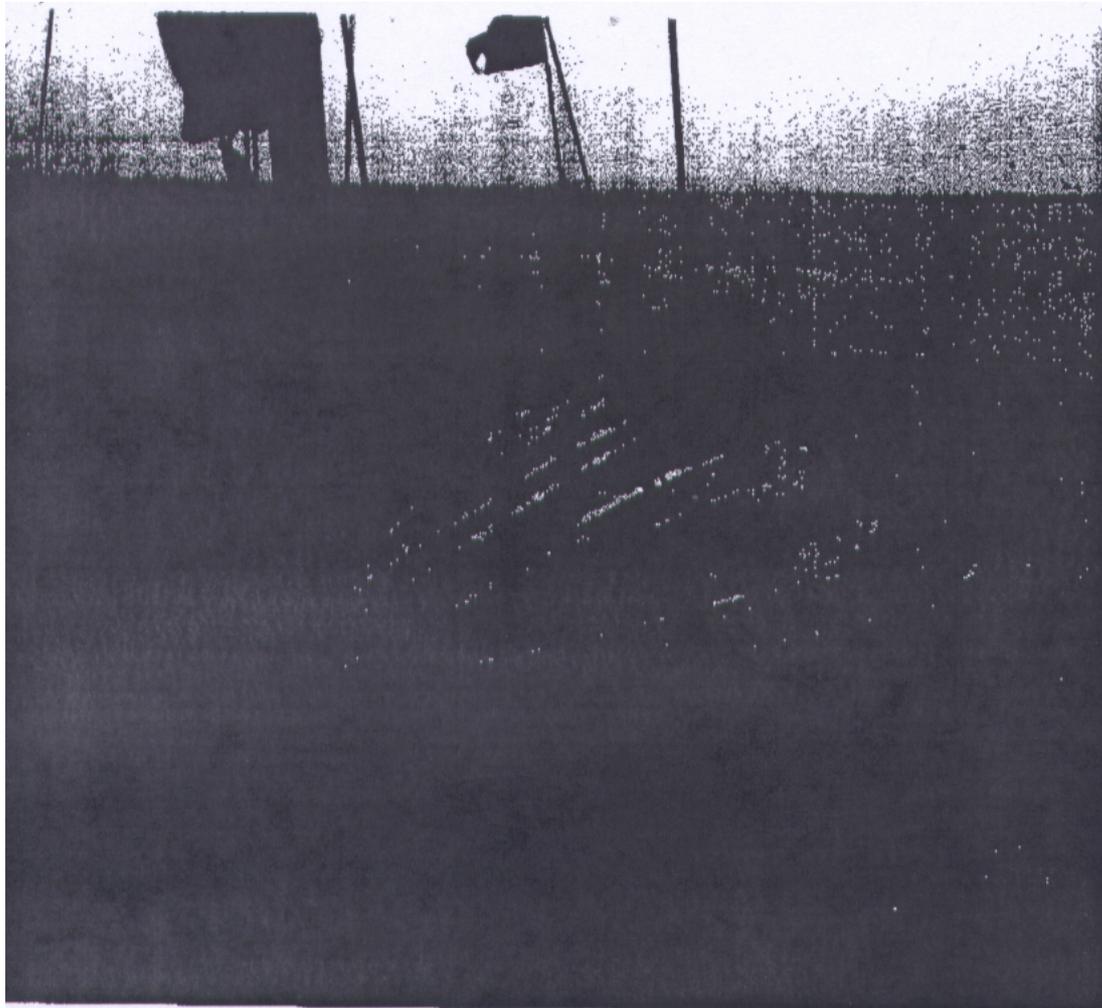


Uno dei winch Barient. Si può notare anche la piazzola per i winch optional dello spl.



Il supporto (sopra) per il salvagente anulare.

Gli arriatoi Hasselfors.



Un'immagine che mette in evidenza la particolare sagomatura della tuga, con i due osteriggi che si aprono a prua.

Per orientarsi nel mercato

Caratteristiche	Dehler 31	Sun Light 30	Gib Sea 312	First 305
Lunghezza f.t. (m)	9,40	9,15	9,50	9,80
Larghezza al gall. (m)	8,10	7,70	7,80	8,20
Larghezza (m)	3,10	3,25	3,30	3,25
Immersione	1,45	1,78	1,40 1,80	1,45
Dislocamento (kg)	3300	3100	3500	3600
Zavorra (kg)			1300	
Superf. velica (mq)	54	48	50/60	48
Posti letto (nr)	6	6/7	6	6
Motorizzazione	9,5/18	18	18	20
Progetto	Van De Stadt	Andrieu	Humphreys	Berret
Costruttore	Dehler	Jeanneau	Gibert Marine	Bénéteau
Importatore	Adria Yacht	Union Yacht Brokers	C.N. Il Porticciolo	Azimut

N.B.: Nel settore della nautica le comparazioni sono a volte impossibili, dato che ogni imbarcazione nasce con diversi intendimenti progettuali, quindi con diverse finalità d'uso. Pertanto la tabella che pubblichiamo sui modelli che offre il mercato nella fascia interessata vuole essere soltanto un'informazione in più per il lettore.

Scheda tecnica

Imbarcazione: **Comet 303**; Progetto: **Studio Vallicelli**; Costruttore: **Comar**, via Masetti 32, 47100 Forlì, tel. 0543/721100.

Generalità

Il Comet 303 è una barca a vela di tipo "cruiser", progettata per essere usata sia in barca che in barca. È una barca a vela di tipo "cruiser", progettata per essere usata sia in barca che in barca. È una barca a vela di tipo "cruiser", progettata per essere usata sia in barca che in barca.

Piano velico

Tipo di armamento: **testa d'albero**; superfici (versione con albero lc 11,75) sup. randa mq 18,00; genoa mq 34,50; fiocco I mq 19,60; spinnaker mq 73,30; marca vele **Sula**, albero **Nemo**; attr. coperta **Antal**, **Nemo**, **Barient**.

Indici di prestazione

Pro

- Costruzione e finiture accurate
- Prestazioni elevate
- Estetica gradevole

Contro

- Costo elevato
- Attrezzatura velica migliorabile
- Optional obbligatori